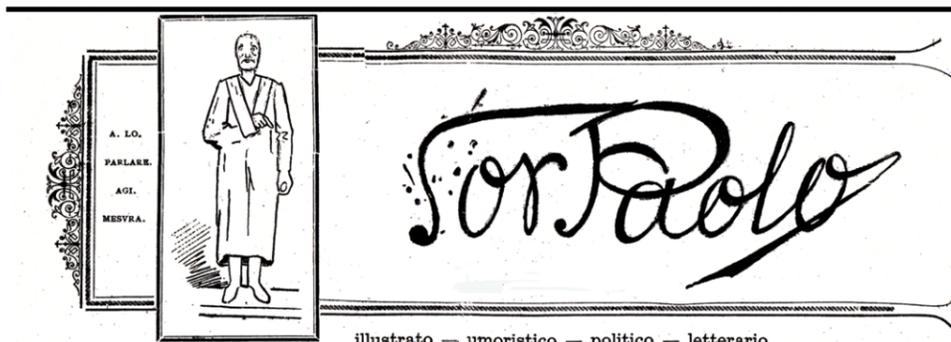




Ma, insomma, sono poco differenti o poco differenziati?



illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie Numero 389 martedì 11 giugno 2013

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine, Direttore (ir) responsabile: Franco Baiocchi. Redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Esce ogni martedì mattina ONLINE, se si ricorda di farlo.



# RIFIUTI SÌ, MA RIFIUTI TURISTICI

Rifiuti... rifiuti... rifiuti pregiati... pregiatissimi... giuliesi... rifiuti turistici, alba a mare chiaro, rifiuti a mare scuro. Il sindaco garantisce la qualità dei rifiuti turistici, di forte richiamo sui turisti di tutto il mondo. Scopette, gomme vecchie, arbusti, fazzoletti di carta, c'è di tutto... pronto al riuso, altro che rifiuto. Non rifiutamo i rifiuti, se sono giuliesi, perché sono turistici. Mastromaurici, talentuosi, abbaglianti e risposanti. Fanno bene alla vista. Da tutte le parti avanzano, si accumulano e per una energia riposta, per una forza misteriosa, si compattano e non si smaltiscono. Se ne stanno lì, sulla battigia o sulla spiaggia e si asciugano al sole, per darr il meglio di sé. La vista è stupefacente. Rifiuti così non se ne sono mai visti. Sono incomparabili. Altro che Pineto e Roseto, Alba Adriatica e le altre spiagge concorrenti. Qui a Giulianova si raggiunge il topo del top del rifiuto da spiaggia, differenziato e compattato, come si vuole, come meglio viene e come meglio piace. Tutto bene? Sì... sempre lontani da ramazze e ccassonetti. A noi rifiuti giuliesi piace stare così, esposti alla vista di tutti. Siamo troppo belli. E' stato organizzato ultimamente un servizio di raccolta e si sono dati tanto da fare giovani e anziani, uomini e donne, ricchi e poveri, pensionati e lavoratori, tutti giuliesi doc, i quali hanno giustamente pensato che quei rifiuti non davano certo una decorosa immagine al turismo di Giulianova... Pare, comunque, che il suggeritore sia stato proprio il sindaco Mastromauro, il quale si prepara a fare il lancio della propria candidatura alle regionali (l'ambizione di certi uomini è senza limiti) e non sa ancora se i rifiuti in spiaggia la sua candidatura possono favorirla o sfavorirla. Infatti qualche suo consigliere va cercando di convincerlo che la presenza di bei cumuli di rifiuti in spiaggia potrebbero attrarre ancora più turisti, specie se i cumuli dovessero assumere delle forme artistiche di alto livello qualitativo.



Cartoline da Giulianova la spiaggia dei rifiuti

Caro Signore, perché vi ostinate a tenere il viale a me intitolato nella vostra città

Scusatemi, Conte, ma è meglio avere buche nelle strade che buchi nel bilancio.

## I buchi di Brucchi

Le strade di Brucchi son piene di buche e questi son fatti, non son fanfaluche, e anche il bilancio è pieno di buchi, e i responsabili non sono dei bruchi.

Viale Cavour di buche è stracolmo e all'improvviso all'ombra di un olmo compare un Conte, è un piemontese, che avanza al sindaco giuste pretese.

Io voglio signore che questo Viale ridotto da anni così tanto male, venga aggiustato come si conviene

al nome di chi ha sangue nelle vene e al cui nome il viale è intestato, io Benso, Conte di Cavour chiamato.

Sor Paolo



così pieno di buche?



L'assessore in due pezzi, per il fine non bada ai mezzi e, pur di conseguire i fini ricorre a mezzi senza confini. E' disposto a indossare il bikini pur di dimostrare che nella nostra regione c'è sempre la bella stagione.

## Assessore disposto a tutto pur...

L'assessore regionale al turismo (e ai rifiuti) Mauro Di Dalmazio si sta dando molto da fare per rilanciare all'agrande il turismo abruzzese. Recentemente è volato in America per parlare ai tour operators americani magnificando le bellezze abruzzesi e bellezze per bellezze.... è disposto a tutto, pur di raggiungere ottimi risultati. E' disposto tanto a tutto da assumere perfino le fattezze di una bella sirenetta con tanto di bikini e grandi tette che facciano da richiamo. Bellezze al bagno. Tanta solerzia è davvero da magnificare e da elogiare. Nessuno finora aveva fatto tanto. Adesso lui ha la barba e un bella ragazzi in bikini con la barba non si è mai vista, ma la novità può risultare ancora più attraente. Che ne dite? Comunque la sua visita americana ha già conseguito ottimi risultati e si annunciano per l'imminente stagione estiva una frotta di americani attratti dalla novità. Gli albergatori della costa teramana li attendono con ansia. Grazie assessore!

## Omertà o censura?

Ci siamo chiesti nel numero scorso che cosa stesse succedendo a Nereto, dove pressioni su pressioni hanno alla fine determinato l'annullamento della presentazione di un libro. Il sindaco ha cercato di metterci una pezza e il rattoppo è risultato per lui un boomerang che lo ha colpito e gli ha fatto male. Non è che a Nereto si siano accasate le tre famose scimmiette della favola? Quelle delle quali una non sente, una non vede e la terza non parla? L'ipotesi non è punto prregrina e non è certo una bella cosa per la cultura neretese.



## Istituita una scuola per interpreti cinesi

Dopo la recente scarcerazione di un imputato cinese perché gli sono stati recapitati gli atti giudiziari in italiano e non anche in cinese, per assenza nel Tribunale di Teramo di un interprete cinese, su sollecitazione dello stesso presidente del Tribunale è stata istituita in città una scuola per interpreti cinesi, entrata subito in funzione. Cos' un centinaio di giovani teramani, tra cui qualche avvocato, ha cominciato a frequentare le lezioni e a imparare quello che significano quegli strani bastoncini scritti sulla lavagna. Entro un paio di mesi i migliori saranno in grado di cominciare a fare le prime traduzioni





Artemia  
edizioni



La S.V. è invitata alla presentazione del libro



La massoneria teramana  
tra storia e cronaca

Artemia

Relatori:

**Elso Simone Serpentine**  
**Luigi Ponziani**

**GIOVEDÌ 20 GIUGNO 2013 • ORE 17,30**

*Sala San Carlo del Museo Civico F. Savini*  
Via Delfico, 36 - Teramo



Artemia  
edizioni



La S.V. è invitata alla presentazione del libro



La massoneria teramana  
tra storia e cronaca

Artemia

Relatori:

**Elso Simone Serpentine**  
**Lino Befacchia**

**SABATO 22 GIUGNO 2013 • ORE 17,00**

*Sala Consiliare "Aurelio Saliceti" - Bellante Paese (Te)*

## **Spreco di denaro pubblico in consulti chiromantici**

A quanto pare un magistrato, nel caso particolare uno degli onnipotenti PM, è stato severamente sanzionato, condannato ad otto anni di reclusione per spreco di denaro pubblico. Secondo l'accusa, il magistrato avrebbe usato il telefono di servizio per collegarsi ai numeri 899...per consultare dei chiromanti.

Si sa che queste linee sono particolarmente costose e la PM aveva raggiunto un tale livello di spesa che il gestore aveva provveduto ad interrompere il servizio. Trattandosi del telefono dell'ufficio era diventata problematica la ricerca del magistrato.

Ma in appello il PM, una gentile signora in servizio nella Procura di Salerno, si è sentita assolvere. Ha probabilmente sostenuto di avere usato il numero del

chiromante per strette ragioni d'ufficio. Quando aveva dei dubbi circa la colpevolezza o l'innocenza di alcuni indagati e voleva essere sicura di non commettere errori, si affidava a cartomanti e veggenti. E chi, meglio di loro, poteva dire una parola definitiva e decisiva? Un modo come un altro per far funzionare la giustizia.

D'altra parte, pare che il costo delle telefonate all'899 non si discostasse molto da quello delle intercettazioni. Una pratica anche più complessa che richiede trascrizioni, con margini di errore, interpretazioni e sempre col rischio di sbagliare. Invece il cartomante ti dà sempre risposte certe.

Di fronte ad argomentazioni così stringenti, il CSM non ha potuto fare altro che assolvere la fantasiosa PM. Sembra che adesso la signora PM, invece di telefonare al chiromante abbia deciso di acquistare direttamente una magica sfera di cristallo.

# il cor(ro)sivo

11 giugno 2013

## Massoneria teramana: “poca cosa” o “cosa nostra”?

Mi sono trovato a cena, l'altra sera, con un amico che sapevo “assai vicino” alla loggia massonica teramana. La conversazione, ad un certo punto, si è spostata sulle date, ormai prossime, delle due presentazioni (la prima a Teramo, giovedì 20 giugno alle ore 17,30 presso la Sala San Carlo; la seconda a Bellante Paese, sabato 22 giugno, alle ore 17, presso la sala municipale Aurelio Saliceti) del mio libro “All’Oriente di Teramo. La massoneria teramana tra storia e cronaca”, Artemia Edizioni, 2013, pp. 392). L’interesse del mio amico all’argomento è diventato assai vivo e i suoi occhi si sono aperti ad un sorriso compiacente. Poiché anche in passato mi ero avventurato con lui in allusioni circa la sua “affiliazione”, non l’ha negata, ma, come fanno tanti, ha precisato che era datata, riferita ad un lontano passato, che attualmente egli era lontano da... Da cosa? Non gliel’ho detto, ma ho pensato alla mia convinzione che ci sono alcuni “status” che costituiscono quasi due modi di pensare e di essere e che, una volta, assunti, difficilmente sono dismissionabili. Non si smette mai di essere (e tanto meno ci si può dimettere) carabinieri, giornalisti, mafiosi o massoni. Lo si rimane a vita. I massoni che non frequentano più attivamente i lavori di logge e non praticano più la massoneria si dice che sono “in sonno”, ma non per questo smettono di essere massoni. Ma quel che più mi ha colpito della conversazione con il mio amico è che, ad un certo punto, ha detto che la massoneria teramana era “poca cosa”, accompagnando il giudizio con un gesto della mano che intendeva dare una rappresentazione visiva di quella pochezza. E io ho pensato che anche questo sminuire l’importanza della massoneria è tipico dei massoni che non possono negare di esserlo. Secondo loro non è vero ciò che si dice dell’importanza della massoneria, che se ne esagera l’importanza, che se ne sopravvaluta il potere, che se ne esagera l’influenza. Dice la stessa cosa chi della massoneria sa poco e ritiene che si tratti di una cosa del passato, che ormai non esiste più e che non è altro che folklore. Ovviamente, c’è anche chi ritiene che la massoneria sia importantissima e influentissima, potentissima, ne vede la presenza ovunque e dietro ogni decisione e sempre coinvolta nei complotti e implicata nell’intreccio di poteri occulti. Insomma, esiste, nel giudizio che si ha della massoneria, e questo vale sia per il piano internazionale, che per quello nazionale e locale (teramano intendo) come un pendolo che oscilla tra la massoneria intesa come “poca cosa” e la massoneria intesa quasi come “cosa nostra”.

Poca cosa o cosa nostra? Né l’una nell’altra. La verità sta in mezzo. Niente non è, ma nemmeno è tutto. Il tentativo di sminuirne l’importanza viene operato anche da quanti ne beneficiano per la loro carriera, per la loro ricerca di influenza sociale o di potere vero e proprio. Esso è comune anche a quanti praticano con successo il “mutuo soccorso”, a quanti nelle logge partecipano regolarmente ai riti delle proprie Obbedienze e incontrano “fratelli” impegnati in ruoli che potrebbero porre in essere qualche conflitto di interesse. Accade, per esempio, che nelle logge comuni si incontrino amministratori pubblici e titolari di appalti pubblici ai quali quegli amministratori hanno conferito gli appalti. Accade che avvocati che difendono imputati sottoposti a giudizio civile o penale incontrino i giudici che su quegli imputati devono emettere sentenze o giudicati, che politici di diversi e contrapposti orientamenti politici si incontrino in piena trasversalità, accade che nel corso di lavori che dovrebbero essere dedicati solo a riflessioni filosofiche e filantropiche vengano assunte decisioni politiche, decise nomine di dirigenti pub-

blici e presidenti di enti pubblici e para pubblici o conferimenti di appalti pubblici e privati. Accade anche che si prendano gli opportuni accordi per accordare prestiti multimilionari a imprenditori “fratelli” da parte di istituti di credito nei cui consigli di amministrazione (o nei cui posti chiave, di direttore o di vice direttore) siedano persone che hanno anche loro, nella loro borsa, specialmente il venerdì sera, il grembiolino rituale e a volte anche il cappuccio, la squadra e il compasso. E questo, se non è proprio “cosa nostra”, non è nemmeno “poca cosa”.

Mi è capitato di sentire un congiunto dell’unico teramano presente nella lista degli iscritti alla P2, con tanto di tessera, dire che sì, a casa sua, arrivavano delle strane carte, ma che nemmeno il suo congiunto ne conosceva la natura e l’importanza. Che l’affiliazione c’era stata, ma senza nemmeno rendersene conto, senza capire, senza sapere, senza vedere... Salvo poi a scoprire, da parte mia, che proprio quel congiunto su Facebook ha messo come immagine nel suo profilo un bell’occhio massonico, senza dare, evidentemente, importanza al fatto che la P2 fondò un giornale, affidato alla direzione di Maurizio Costanzo (affiliato anche lui) che si chiamava “L’occhio”. Anche questo “poca cosa”? Ed è poca cosa che in tutti o quasi tutti gli eventi culturali che a Teramo ricevono finanziamenti e riguardi proprio per la rinomanza degli organizzatori abbiano, come comun denominatore, riferimenti diretti o indiretti, provati o solo indiziari, all’istituzione massonica o alle “società filantropiche” (come le chiamo io nel mio libro) che ne costituiscono l’anticamera o già i primi gradini di un percorso iniziatico? Parlando di queste “società filantropiche” in relazione alla massoneria, il mio amico (commensale dell’altra sera) negava ogni relazione con la massoneria, contro ogni evidenza, perché ci sono decine e decine di prove di legami anche molto stretti. Salvo ad ammettere alla fine che si trattava di associazioni che lui definiva del “vorrei ma non posso”, lasciando quindi ad intendere che esisteva, quanto meno, una propensione, una vocazione, l’avvio di un percorso che poteva preludere ad una “tegelatura” (come i massoni chiamano i primi passi di quel percorso) o esserne la consacrazione iniziale.

“Poca cosa” o “cosa nostra”? A Teramo e provincia il popolo dei grembiolini è cresciuto di numero e di importanza. Ma sbaglierebbe chi ne sopravvalutasse il ruolo così come sbaglierebbe chi lo sottovalutasse. Come gruppo di potere la massoneria è a Teramo non poco consistente e, anche se non possiamo dire con certezza quanti sono veramente i massoni teramani, sappiamo che non sono pochi. A parte gli iscritti alle logge locali, non pochi teramani sono iscritti a logge di altre città della regione e anche a logge extra-regionali, perfino a logge extra-nazionali. Il potere delle Logge è in ascesa anche a Teramo, così come in Abruzzo. Molti massoni occupano posizioni chiave nella politica, nelle banche, nelle fondazioni, nelle istituzioni cittadine, nell’università, meno nelle industrie, anche per la crisi che investe da tempo questo settore, peraltro sempre in difficoltà e mai in grado di decollare davvero. I rapporti tra la massoneria teramana e i cosiddetti “poteri forti” sono in alcuni casi assai stretti e hanno determinato alcune svolte e alcune scelte le cui ragioni non si spiegano se non facendo ricorso ad analisi che consentano di far luce su alcuni strani intrecci di interessi convergenti e su zone d’ombra tenute volutamente al riparo da occhi indiscreti e profani. E questo al di là della più volte ripetuta volontà di illuminare, di dar luce e verità, nella quale, ma solo come intenzione, si vuole far consistere l’essenza della massoneria.

**Elsio Simone Serpentine**

